

# Nuovi centralini IP da Epygi

*Comunicazione integrata di nuova generazione grazie ai Pbx digitali della casa texana. Anche per la Pmi.*

I vantaggi della telefonia over IP alla portata delle piccole aziende; grazie a Epygi anche le realtà di dimensioni contenute si possono permettere il passaggio alle nuove tecnologie di comunicazione digitale, con i nuovi centralini proposti dalla casa statunitense a prezzi di partenza inferiori a 1.000 euro Iva inclusa.

Il modello Quadro 2x2, ad esempio, è un completo centralino VoIP adatto per l'utilizzo in un piccolo ufficio o in una sede distaccata di un'organizzazione più grande. Basato sullo standard di comunicazione Sip, il piccolo Quadro offre due porte analogiche Fxo per il collegamento a linee telefoniche tradizionali e due Fxs

utili all'aggancio di terminali non digitali. Integra inoltre un router completo con porte Wan e Lan per gestire in modo unificato la connettività dell'ufficio anche in ambito dati. Grazie al sistema di bypass sulle linee analogiche, in caso di interruzione della linea elettrica è comunque possibile effettuare e ricevere chiamate.

Tra le altre caratteristiche del dispositivo, citiamo il risponditore automatico, la conversione *fax-to-email*, il supporto alle caselle vocali con inoltro su email e i servizi *find-me* e *follow-me*. L'intera configurazione del Pbx può essere portata a termine tramite l'interfaccia Web accessibile da un qualsiasi browser, anche da postazioni



remote. Il centralino supporta tutti i principali codec audio per la conversione analogico-digitale, può gestire sino a 24 telefoni Sip in aggiunta ai due terminali analogici e consente di registrare sino a 100 estensioni. È disponibile a 795 euro più Iva. Per esigenze superiori, Epygi propone i centralini Quadro 4L; in questo caso sono implementate 4 porte per connessioni a

linee tradizionali; Quadro 4L conserva tutte le caratteristiche del modello di fascia inferiore ed è disponibile anche in versione Isdn (quattro porte per collegamenti Nt-Te). Prezzi a partire da 995 euro più Iva. Tutti i prodotti Epygi godono di garanzia biennale estendibile a 5 anni e sono distribuiti in Italia da Lunacom. **Simone Zanardi**  
[www.epygi-italia.it](http://www.epygi-italia.it)

## Informatica e terzo settore: non buttare i vecchi PC. Ecco l'esempio del Banco Informatico

Il mondo del no profit è un universo sparpagliato in mille associazioni e rappresenta per il mercato informatico il cosiddetto terzo settore, che viene dopo la domanda delle aziende e della pubblica amministrazione. A questo mondo si rivolge il Banco Informatico, un'iniziativa di recupero di computer dismessi da banche, aziende e assicurazioni, che una volta rigenerati sono donati a Onlus in Italia e nei Paesi emergenti. Banco Informatico ha iniziato a operare nel 2003 con il recupero di 1.500 computer dismessi della Regione Lombardia ed è diventato il trait d'union tra aziende e associazioni no profit che hanno bisogno di hardware e software, non di ultima generazione ma funzionante. *PC Professionale* è andato a vedere dove le apparecchiature dismesse dalle aziende vengono rigenerate, nei laboratori di Banco Informatico a Peschiera Borromeo, alle porte di Milano. Qui le macchine ritirate (non devono avere più di tre anni di vita) sono smontate, riassemblate e imballate per la spedizione. Personale volontario specializzato si occupa di assemblare i PC con una componentistica standard di base: hard disk da 40 Gbyte, 512 Mbyte di Ram e monitor 15 pollici Lcd; grazie a un contratto stipulato con Microsoft, i computer sono equipaggiati con software legale (Windows Xp e Office 2007 e presto anche Windows Vista). I PC escono dai laboratori con un codice a barre che traccia la macchina, il destinatario e il donatore. In questo modo le aziende che donano l'usato conoscono la destinazione dei propri computer.

«In media ogni mese rigeneriamo 200 PC, completi di tastiera e mouse, pronti per

essere inviati a Onlus e associazioni no profit» spiega Bruno Calchera, direttore generale di Banco Informatico.

Dal 2003 a oggi Banco Informatico ha rigenerato circa 1.500 PC all'anno. Alle associazioni che li rilevano è chiesto un contributo di 50 euro a sistema per i costi della componentistica sostituita. Alcuni esempi: Unipol ha donato circa 4000 computer dismessi, Auser Lombardia (l'associazione di volontariato anziani del Sindacato dei Pensionati CGIL) ne ha presi 400 per le proprie sedi; altri 200 sono stati donati alla nascente Facoltà d'Informatica dell'Università di Lima in Perù e poi ci sono i paesi dell'Africa a cui viene destinato un 20% dei PC rigenerati, sempre tramite le Onlus operative sul territorio. Emergency ad esempio sta costruendo dei piccoli ospedali nelle zone del Sud Italia ed è interessata alle apparecchiature di Banco Informatico. Dal 2007 le attività di rigenerazione sono state estese alle apparecchiature biomedicali dismesse dagli ospedali in convenzione con Regione Lombardia, e fuori Regione, operando con 150 associazioni lombarde accreditate e altre 180 fuori regione. Fino a oggi sono stati assegnati 8.200 beni per un valore di 4 milioni di euro. Sul sito [Biteb.org](http://Biteb.org) c'è un catalogo accessibile ai soci, dove le Onlus interessate possono vedere le apparecchiature disponibili e prenotarle direttamente su web. Banco Informatico ha avviato la collaborazione con l'azienda torinese Proxy, che dovrebbe svolgere attività di ritiro e rigenerazione dei computer usati sul territorio del Piemonte.

**Valeria Camagni**

